

L'OPINIONE DISABILI ESCLUSI DAI GIOCHI SPORTIVI

GAETANO CUOZZO

Gli alunni disabili esclusi dalle finali nazionali dei Giochi Sportivi Studenteschi? Voglio pensare che sia un refuso e non una decisione del Ministro. Mi piacerebbe sapere quale "consigliere" le ha confezionato il documento contestato. Sono certo che se ci fosse stato ancora Sergio Scala a capo della Direzione Generale per lo studente, non avremmo avuto una nefandezza simile.

Il Partito Democratico e l'Italia dei Valori hanno denunciato in Parlamento questa grave discriminazione e sono certo che il Ministro darà una risposta esauriente e correggerà l'errore. Se però non si dovesse trattare di una svista la cosa assumerebbe aspetti inquietanti. Contrasterebbe con tutte le leggi che il nostro Paese si è dato in tema di integrazione, anche in coerenza con quanto prevede la nostra Costituzione. Sarebbe incompatibile con quanto indicato nel protocollo d'intesa sottoscritto nel maggio del 2009 dal Ministro

Gelmini e dal Presidente del Comitato Italiano Paralimpico Luca Pancalli, per favorire la diffusione della cultura dello sport senza barriere per tutti, in sintonia con il processo di integrazione scolastica degli alunni disabili.

Lo stesso Ministro, nelle Linee Guida dell'attività di Educazione Fisica e Sportiva nelle scuole proponeva innovazioni alle formule organizzative per svolgere queste attività sportive in modo da "costruire un circuito strutturato a misura di partecipante, sia sotto il profilo della promozione dell'attività motoria per tutti, ponendo doverosa attenzione ai disabili, sia sotto il profilo della valorizzazione delle eccellenze". Come si conciliano questi atti con l'esclusione prevista? Molti di noi anche in questa Regione hanno speso una vita nel sostenere che una precoce e corretta integrazione scolastica è indispensabile per una reale integrazione sociale e che l'educazione allo sport fornisce ai nostri ragazzi, un'occasione di identità e di aggregazione, ma se la politica del governo è di tagli sulle risorse erogate, discriminazione e emarginazione, si sta facendo un salto all'indietro formidabile e forse

non è del tutto irrealistico un disegno di ripristino delle scuole speciali e delle classi differenziali. E' di questi giorni una imponente mobilitazione a difesa della nostra Carta Costituzionale e della scuola pubblica. Insegnanti, studenti, cittadini di ogni età hanno manifestato anche a Genova e anche noi eravamo in piazza per gridare a gran voce che l'integrazione scolastica e il contrasto ad ogni forma di discriminazione è sancita dalla nostra Costituzione. La Carta prevede il superamento delle disuguaglianze, sia economiche che sociali e la creazione di condizioni di pari opportunità. Sempre la Costituzione delinea i principi di un sistema scolastico che, in coerenza con i valori fondanti di una democrazia, deve trasmettere i saperi, ma soprattutto deve formare i cittadini di una società democratica e una scuola che garantisca a pieno il diritto di cittadinanza. Non credo che la Gelmini attraverso l'esclusione dei ragazzi disabili dalle Finali dei Giochi Sportivi Studenteschi voglia avallare questo sciagurato progetto di ritorno al passato.

GAETANO CUOZZO è presidente Comitato Italiano Paralimpico della Liguria

